

Comunicato stampa del **Municipio**

Credito quadro di 6.7 milioni di franchi per le opere prioritarie del nuovo concetto di approvvigionamento idrico della Val Colla

Il Municipio ha licenziato il messaggio per la richiesta di un credito di 6.7 milioni di franchi per la realizzazione delle opere prioritarie del nuovo concetto di approvvigionamento idrico della Val Colla. Gli interventi si inseriscono nel concetto di approvvigionamento idrico previsto dalle Aziende industriali di Lugano (AIL) SA a seguito del processo aggregativo.

Il messaggio concretizza gli indirizzi del Piano cantonale d'approvvigionamento idrico per lo sviluppo degli acquedotti cantonali (2004) e i successivi approfondimenti svolti nell'ambito del processo aggregativo dalle AIL SA. A seguito dell'aggregazione del 2013, infatti, le infrastrutture degli acquedotti dei Comuni della Val Colla sono state integrate in quelle dell'Azienda Acqua potabile della Città di Lugano, gestita dalle AIL SA con l'obiettivo di garantire un approvvigionamento idrico sicuro e affidabile.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario realizzare una prima fase di opere prioritarie, in particolare il risanamento delle sorgenti esistenti, la realizzazione di una condotta di collegamento tra Insone e Certara, di due serbatoi - a Scareglia e Certara - e l'integrazione della telegestione nel sistema esistente. La realizzazione delle opere è prevista nell'arco dei prossimi 7/8 anni. Si tratta della prima fase di un progetto più ampio, che prevede la riorganizzazione dell'intero concetto di approvvigionamento idrico della Val Colla.

Tale concetto è stato integrato nel Piano cantonale di approvvigionamento idrico della Valcolla, in fase di adozione. Una volta adottato sarà possibile beneficiare dei sussidi cantonali. Conformemente alla Legge sull'approvvigionamento idrico queste opere potranno beneficiare di un sussidio pari al 50% dell'investimento lordo, calcolato sulla base della forza finanziaria degli ex Comuni. Gli interventi vanno effettuati entro otto anni dall'aggregazione: scaduto tale termine il sussidio si ridurrà al 10%, in base alla forza finanziaria del nuovo Comune di Lugano.

Adottati i Piani delle zone di pericolo del Fiume Cassarate e della sponda sinistra

Il Municipio ha preso atto dell'adozione il 21 gennaio 2015 da parte del Consiglio di Stato dei Piani dei territori soggetti a pericoli naturali (Piani delle zone di pericolo, PZP) - causati in particolare dall'alluvionamento dei corsi d'acqua e dai movimenti di versante - del Fiume Cassarate e dei quartieri di Brè, Castagnola, Gandria, Viganello, Cadro, Cureggia, Davesco-Soragno, Sonvico e Villa Luganese. L'adozione dei Piani rappresenta un ulteriore tassello al quadro conoscitivo e giuridico nella gestione dei pericoli naturali nel territorio di Lugano.

Conformemente alla procedura, la Città pubblicherà i PZP sul Foglio Ufficiale e li esporrà agli albi comunali entro i termini del 13 febbraio. Contro la decisione di adozione è data facoltà di ricorso al Tribunale cantonale amministrativo. Dopo la crescita in giudicato, il Municipio procederà all'integrazione delle zone di pericolo nei Piani regolatori e, se de caso, alle necessarie modifiche pianificatorie.

Lugano, 5 febbraio 2015